



*“La voce dell’artigianato e delle PMI in Europa”*

## Le PMI europee non devono pagare il prezzo dell’attuale crisi economica

Bruxelles, 3 Novembre 2008 – Il mondo politico deve far sì che non sia l’economia reale a pagare il prezzo dell’attuale crisi economica. Questo il messaggio lanciato dall’Assemblea Generale dell’UEAPME, l’organizzazione europea dell’artigianato e delle PMI, che si è tenuta giovedì scorso a Tours in occasione della Conferenza Europea dell’artigianato e delle PMI. Oltre 70 delegati provenienti da 21 paesi, in rappresentanza di oltre 12 milioni di imprese, si sono riuniti per discutere su come reagire agli effetti della crisi finanziaria sulle loro imprese. L’accesso al credito rimane la principale preoccupazione a detta dei partecipanti, che hanno espresso preoccupazione su come i fondi recentemente messi a disposizione siano effettivamente trasferiti alle PMI e non vengano, al contrario, utilizzati per ripianare i bilanci degli istituti di credito. L’UEAPME ed i suoi membri monitoreranno che i fondi siano ad effettivo beneficio delle PMI. La spesa pubblica giocherà un ruolo importante, ma deve promuovere investimenti duraturi piuttosto che incoraggiare consumi di breve durata. Lo Small Business Act deve essere messo in pratica, hanno sottolineato i partecipanti, che hanno inoltre lanciato un appello affinché la legislazione attuale, futura ed in preparazione venga rivista, in particolare per quanto riguarda l’impatto sulle piccole imprese.

*“Delegati provenienti da tutta l’Europa hanno evidenziato la necessità di proteggere le PMI dalla crisi senza precedenti della quale siamo testimoni. La loro voce è quella della spina dorsale dell’economia reale, un segnale che non può essere ignorato dal mondo politico”,* ha commentato il Presidente **Georg Toifl**. *“La Presidenza francese della UE e la Commissione europea hanno dimostrato la loro volontà di collaborare con i rappresentanti delle PMI. Questo è un segnale positivo, ma c’è ancora molto da fare per limitare una crisi che si annuncia di lunga durata”,* ha continuato.

Nel corso dell’Assemblea Generale, che ha riconfermato il Dr Toifl nel ruolo di Presidente ed eletto un nuovo Comitato di Direzione che comprende per la prima volta 3 rappresentanti femminili, i partecipanti hanno discusso su come reagire all’imminente crisi economica. In tutta Europa, i piccoli imprenditori cominciano a soffrire della stretta creditizia che ha reso l’accesso ai prestiti bancari, tradizionalmente la fonte principale di finanziamenti per le PMI, più difficile e più costoso. Gli Stati membri, la BCE e la BEI hanno immesso liquidità nei mercati – adesso è necessario far sì che questi fondi raggiungano le PMI, hanno sottolineato i partecipanti. *“Un milione o trenta milioni non cambieranno la situazione se rimarranno nelle casseforti delle banche. Gli Stati membri e la BEI devono agire per evitare che questo succeda”,* ha commentato il Segretario Generale **Andrea Benassi**, richiamandosi al recente messaggio nello stesso senso del Presidente francese Sarkozy.

In secondo luogo, il processo di ripresa dell’economia europea va preparato fin da subito. Nonostante la presenza di stabilizzatori automatici e la flessibilità nell’applicare i criteri del Patto di Stabilità, nell’immediato la spesa pubblica dovrà essere mirata e privilegiare investimenti di lunga durata, per esempio in infrastrutture ed in efficacia energetica, piuttosto che incoraggiare esclusivamente i consumi. Le circostanze sono inoltre mature per un ulteriore taglio dei tassi di interesse da parte della BCE, che sarebbe di grande aiuto alle PMI in un momento di scarsa tendenza all’inflazione.

In terzo luogo, lo Small Business Act assume maggiore importanza a causa della situazione attuale. Gli aspetti prioritari identificati nelle scorse settimane devono essere messi in pratica in maniera veloce ed efficace, con l’obiettivo di creare quel salto di qualità che le PMI meritano ed aspettano e di stimolare ulteriormente questo importante comparto produttivo.

Infine, in un momento delicato come quello che stanno vivendo, le PMI europee non possono essere soggette ad ulteriori costi ed a nuove regole. *“Il mondo politico non può limitarsi a continuare su un percorso tracciato quando la situazione economica era migliore, ignorando quello che è successo nelle ultime settimane. Deve capire che ulteriori regole in questo momento potrebbero far capitolare le PMI. Tutte le misure legislative in corso d’opera devono essere pertanto riviste, e l’impatto sulle PMI deve essere minimizzato. Se le PMI si fermassero, tutta l’Europa ne risentirebbe”,* ha concluso il Segretario Generale.

\*\*\*\* FINE \*\*\*\*

**NOTE PER I REDATTORI:** L’UEAPME è l’organizzazione che rappresenta, a livello europeo, gli interessi dell’artigianato e delle piccole e medie imprese (PMI) dell’Unione europea e dei paesi candidati all’adesione. Le 88 organizzazioni facenti parte dell’UEAPME rappresentano 12 milioni di imprese e 55 milioni di lavoratori. Per ulteriori informazioni: <http://www.ueapme.com/>

**PER MAGGIORI INFORMAZIONI SI PREGA DI CONTATTARE:**

Gerhard Huemer, Direttore per le Politiche Economiche e Fiscali, Tel. +32 (0)476 461 907, Email: [g.huemer@ueapme.com](mailto:g.huemer@ueapme.com)  
 Francesco Longu, Responsabile Stampa e Comunicazione, Tel. +32 (0)496 520 329, Email: [pressoffice@ueapme.com](mailto:pressoffice@ueapme.com)